



Un momento della manifestazione dell'ottobre scorso contro la crisi, a favore dell'occupazione

Lo Spi dalla parte di chi è colpito dalla crisi

Anche la Lombardia risente pesantemente della crisi economica. Il sindacato dei pensionati è dalla parte di coloro che ne pagano pesantemente il prezzo, come dimostra il recente accordo firmato con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale della Regione

A pagina 3

“Dobbiamo puntare a risultati concreti nonostante la crisi”

Intervista a Ernesto Cadenelli, segretario generale Spi Brescia

Il Congresso comprensoriale dello Spi di Brescia, tenutosi a Sirmione il 24 e 25 febbraio, è stata la conclusione di tanti congressi di base. Cosa è emerso da una così larga esperienza democratica?

Innanzitutto una straordinaria partecipazione di pensionati e pensionate. Oltre 7200 persone hanno discusso e votato i documenti congressuali. Poi, aspetto non scontato, un confronto difficile sui due documenti sempre imperniato ad approfondire analisi e proposte, confermando maturità e serietà di tutto il nostro gruppo dirigente. Penso che nessuna organizzazione o partito a Brescia sia in grado di coinvolgere così tante persone in una discussione congressuale.

Nei congressi di base quali sono stati gli argomenti

maggioremente sottolineati dalle pensionate e dai pensionati?

Innanzitutto la crisi occupazionale e il precariato dei giovani. Situazione di difficoltà, delle famiglie e dei giovani senza futuro, che i pensionati sentono particolarmente proprio per il loro



vissuto. Poi, certo, le pensioni che continuano ad essere erose dal caro vita, il fisco che pesa enormemente su salari e pensioni mentre ai ricchi il governo regala lo scudo fiscale. È semplicemente scandaloso. Infine il richiamo alla Costituzione, ai diritti di cittadinanza e alla difesa della democrazia sottoposta ad attacchi quando si vuol mettere il bavaglio all'informazione e alla magistratura.

Dalla prospettiva dello Spi, come si potranno migliorare le condizioni delle persone anziane del nostro paese?

Cgil ha presentato una piattaforma su fisco e pensioni, ha indetto lo sciopero generale del 12 marzo, bisogna continuare. Vi è poi la necessità di rivalutare tutte le pensioni, l'ultima volta è stato nel 1989.

In campo assistenziale biso-

gna che Stato, la Regione Lombardia intervengano in aiuto delle famiglie che sostengono la spesa per i propri cari ospitati nelle Rsa o che hanno regolarizzato la badante. Sono costi ormai insostenibili. La scadenza elettorale della Regione è un'occasione importante per far vivere le nostre proposte, a partire dalla richiesta di abolizione dell'addizionale regionale Irpef. I pensionati e le pensionate devono aprire gli occhi, valutare le cose che propone la Cgil per tutelarli e contemporaneamente le scelte non adeguate ai bisogni che sono state fatte in Lombardia dalla giunta di centro destra nei 15 anni di governo della regione.

È proverbiale la solidarietà dei pensionati nei confronti dei lavoratori, si è espressa

(Continua a pagina 2)

Numero 2
Aprile 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Giornata Internazionale della donna 2010

A pagina 2

La solidarietà dei pensionati

A pagina 2

È utile sapere

A pagina 3

Elezioni Regione Lombardia

Lo Spi scrive, i candidati rispondono

Pagina 4 e 5

PedalAuserSpi

Al via la seconda edizione

A pagina 6

Premio Giovanni Foppoli 2009

A pagina 7

I soldati della buona ventura

A pagina 7

Le pensioni nel 2010

A pagina 8

La solidarietà dei pensionati

Mutuo Soccorso: grazie! La crisi non è finita Proseguiamo

Come sempre le pensionate e i pensionati si dimostrano solidali con le lavoratrici e i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in cassa integrazione. Infatti al nostro appello a sostenere il progetto "Mutuo Soccorso" promosso dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia, in collaborazione con la Caritas Diocesana, tanti nostri iscritti hanno risposto con generosità ed hanno già versato sul conto corrente postale, sotto indicato, circa duemila euro. Insieme alle lavoratrici e ai lavoratori sono state aiutate anche pensionate e pensionati in pesanti difficoltà economiche. Ma la crisi non è finita, anche se il Governo insiste nel sostenerlo. Riportiamo, per chi volesse ancora fare questo gesto solidale, gli estremi del conto corrente postale. ■

Bollettino di Versamento

in conto corrente postale da intestare a

SPI-CGIL Brescia
C/c n. 15474257

Causale:
Mutuo Soccorso

Scuole per la rinascita di Haiti

La solidarietà delle pensionate
e dei pensionati
varca anche l'oceano



Lo Spi-Cgil di Brescia, insieme ad altre associazioni, ha promosso in questi giorni un progetto a favore per i bambini di Haiti e precisamente di Léogane, luogo vicinissimo all'epicentro del terremoto del 12 gennaio e tra le aree più colpite.

Secondo le Nazioni Unite i morti sono stati almeno 30.000; 60 sono le scuole crollate e il 95% della popolazione non ha più una casa. Al momento del sisma il 41% della popolazione era costituita da bambini e adolescenti, con un altissimo tasso di denutrizione e mortalità infantile.

Per maggiori informazioni, rivolgersi alla sede Spi-Cgil più vicina. ■

Giornata internazionale della Donna 2010

Per mantenere una ormai consolidata tradizione, anche per il 2010, il Coordinamento donne pensionate Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil di Brescia ha organizzato la rappresentazione dell'operetta-musical "My fair lady" riservata alle donne pensionate del comprensorio bresciano.

Lunedì 8 marzo al Teatro Sociale, gremio di donne, le due rappresentazioni della citata operetta, una nel pomeriggio - dedicata in particolare alle donne ospiti delle case di riposo, dei centri diurni e dei centri sociali - e una nella serata, hanno registrato uno strepitoso successo dovuto alla grande professionalità della compagnia di Corrado Abbati, alla capacità di interloquire con un pubblico così speciale, cresciuta di anno in anno, e di anno in anno molto attesa.

A tale iniziativa è legata una sottoscrizione a premi i cui proventi sono destinati a iniziative di solidarietà, quali:

- **Adesione al progetto SIMONE per Emergency**, sostenuto dai volontari bresciani dell'associazione, per acquisto di strumentazione chirurgica e materiale ortopedico per FAP (First Aid Post) e PHC (Primary Health Clinic), a Dara nella Valle del Panshir (Afganistan), che presta assistenza alla popolazione dei villaggi più isolati.

- **Adotta una mamma e salva il suo bambino**, Progetto Cini (Child In Need Institute, Istituto per il bambino nel bisogno) di Kolkata in India, che consiste nell'adozione di altre tre donne in gravidanza (tre sono state le adozioni ogni anno dal 2003 al 2009) che l'Istituto segue sino alla nascita del bambino e poi entrambi per un periodo di due anni. In India 1 bambino su 3 nasce malnutrito, con forte rischio della vita.

- **Sviluppo infantile e avvio alla scuola**, adesione al nuovo programma Cini che prevede il sostegno di bambi-

ni e bambine dai tre agli otto anni al fine di seguirli dall'età prescolare fino ai primi anni di inserimento nella scuola, attraverso una stimolazione sensoriale ed educativa.

- **Sostegno al progetto Scuola secondaria di Paxorotot**, località del dipartimento di Chimaltenango in Guatemala, dove è attiva un'azione decennale della Fondazione Guido Piccini di Calvagese che ha già realizzato una scuola primaria.

- **Aiuto alle ragazze che sfuggono al racket della prostituzione**, sostegno al progetto dei volontari di IMPSEX per il rientro nel Paese d'origine, interventi sanitari, spese legali, ecc.

- **Una bambola "Speranza" per le bambine ed i bambini ammalati**, confezionata dalle donne pensionate del Circolo Vivacità-Uisp di Brescia, distribuite la mattina del 5 marzo ai piccoli pazienti dei Reparti Pediatrici dell'Ospedale Civile cittadino. ■



Dalla Prima...

Intervista a Ernesto Cadenelli

ancora nonostante la crisi colpisca anche loro?

I pensionati hanno fatto sacrifici enormi nella loro vita. Hanno capito che la solidarietà, lo stare insieme, ha

consentito di essere più forti e di emanciparsi. Quante le conquiste fatte dal dopoguerra sono oggi in discus-

sione. I pensionati hanno figli e nipoti colpiti dalla crisi: perdita di lavoro significa perdita di dignità. Tutto questo rende più insicuri e preoccupati. Sì la solidarietà è nel Dna della Cgil.

Pensi che questa crisi possa incidere negativamente sulla forza organizzata dello Spi?

Lo Spi deve produrre risultati concreti. Questo è il metro di misura della forza e della rappresentanza del Sindacato. È la sfida che dobbiamo raccogliere. Certo oggi ci sono anche altre difficoltà, norme più rigide per il pensionamento e anche una crisi economica che pesa sulle famiglie. ■

CGIL **CONGRESSO**
Brescia
Simione 24-25 febbraio 2010
Palazzo dei Congressi

SPI

Costituzione: art. 1
"L'Italia è una Repubblica
Democratica fondata
sul lavoro"

L'Italia e la Crisi:
Lavoro - Diritti - Pensioni
Giustizia Sociale

“Siamo dalla parte di chi è colpito dalla crisi”

Altro passo avanti nell'accordo con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale

“Con l'accordo firmato il 3 febbraio sono stati stanziati altri 15 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 50 già stanziati con l'intesa di ottobre sulla non autosufficienza”, **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia esprime soddisfazione per il risultato raggiunto da Spi, Fnp e Uilp lombarde nel confronto con l'assessorato alla Famiglia e alla solidarietà sociale.

“Un accordo che conferma ancora una volta l'impegno del sindacato dei pensionati ad essere dalla parte dei più deboli e in questo particolare periodo di chi è più colpito dalla crisi. È un ulteriore passo avanti – continua Bonanomi – nell'adozione di politiche e provvedimenti a sostegno degli anziani e delle famiglie che li aiutano. In modo particolare con questo accordo si offre una tutela alle famiglie che hanno figli o che si trovano a pagare il

prezzo di una crisi - avendo perso il posto di lavoro o essendo in cassa integrazione - che ha colpito pesantemente anche la nostra regione. Infatti non dobbiamo dimenticare che in Lombardia nel 2009 si sono registrate oltre 273 milioni di ore di cassa integrazione, un quarto del totale nazionale.

A differenza del buono alle famiglie erogato nel 2009 e contestato per i criteri di assegnazione da Cgil e Cisl, quello che verrà erogato nel 2010 sarà destinato a coloro che si fanno carico del pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale, sia esso non autosufficiente o disabile. Per poter usufruire di questo beneficio, inoltre, il richiedente deve percepire ammortizzatori sociali a causa di licenziamento o perché in cassa integrazione oppure avere nel proprio nucleo familiare almeno un figlio mi-

norenne e un indicatore della situazione di reddito (Irs) che non superi i 22mila euro. Il valore del buono è di 1300 euro all'anno e l'accordo prevede che vengano effettuati controlli a campione - pari al 15% - che riguarderanno i requisiti per l'accesso al beneficio e il patrimonio posseduto dal richiedente.

Non possiamo che essere soddisfatti – conclude Bonanomi – per questo accordo che è un altro risultato degli impegni sottoscritti tra Regione e sindacati dei pensionati a sostegno del reddito di lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione se non licenziati, che comunque contribuiscono ai costi sostenuti per il pagamento delle rette dei familiari ricoverati.

Ci incontreremo in aprile per verificare se i criteri e le risorse sono adeguate alle reali necessità e per decidere un'eventuale riapertura del bando”. ■

Dedicato ad Angelo



Il 3 febbraio scorso, dopo una lunga malattia, è mancato **Angelo Bonalumi** componente della nostra segreteria regionale. Una lunga militanza nella Cgil, prima nella Funzione pubblica e nello Spi di Milano, poi nell'ultimo periodo nello Spi Lombardia.

Di Angelo, nel corso degli anni, abbiamo apprezzato la competenza, l'umanità, il rispetto delle altrui idee e la dedizione al lavoro. Nonostante la malattia l'avesse colpito da tempo, ci ha sempre trasmesso un forte sentimento di serenità nell'affrontarla con la tenacia, che contraddistingueva anche e soprattutto il suo impegno quotidiano per la difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati, impegno che non è mai venuto meno.

Il nostro pensiero va alla moglie e ai figli, potranno dirsi fieri di aver condiviso l'esistenza con un uomo giusto, che dedicava la sua passione civile al bene degli altri.

Ciao Angelo, rimarrai nel nostro ricordo e nel nostro pensiero. Il tuo esempio sarà per noi un insegnamento nel lavoro quotidiano per l'emancipazione e per i diritti di quegli uomini e di quelle donne, a cui hai dedicato il tuo lavoro impegno sociale. ■

È utile sapere

a cura di Vanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

Energia elettrica, arriva la tariffa bioraria



Se non avete cambiato gestore per la fornitura di energia elettrica dal 1° luglio riceverete la bolletta bioraria. Che cosa significa e che cosa comporterà? La tariffa bioraria prevede prezzi differenziati: pagheremo di meno la sera, la notte, la mattina presto, i fine settimana, cioè quando la richiesta dell'elettricità sono minori.

Sulla bolletta saranno indicate le fasce orario a minor costo F2 e F3, e la F1, che comprende i consumi più costosi dalle 8 alle 19 dei giorni feriali. Per vedersi applicata la nuova tariffa bisogna avere un contatore elettronico programmato per fasce orarie e aver ricevuto nei sei mesi precedenti due bollette con indicata la suddivisione dei consumi nella fascia ad alto e basso costo. Per avere ulteriori informazioni potete chiamare il numero verde 800.166.654 o consultare i siti internet www.autorita.energia.it e www.acquirenteunico.it, ricercando la voce prezzi biorari o trova offerte. ■

Redditi esteri

Nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2010 dovranno obbligatoriamente essere indicati i fabbricati posseduti all'estero anche se in multiproprietà. Inoltre devono essere indicate le movimentazioni di capitali da e verso l'estero per l'ammontare superiore a euro 10.000,00 nel corso dell'anno. ■

Risparmio energetico 55%

Coloro che hanno iniziato lavori di ristrutturazione per conseguire il risparmio energetico del 55% nel 2009 e non li hanno conclusi al 31.12.2009 devono rivolgersi entro il 31.03.2010 al Caaf per l'invio telematico della comunicazione contenente l'ammontare delle spese sostenute nel 2009.

La mancata comunicazione comporta la perdita del diritto a richiedere il rimborso delle detrazioni. ■

Le novità Red non finiscono

Facendo seguito all'articolo comparso su Spi Insieme nel mese di febbraio, vi comunichiamo che i dati reddituali utili per la verifica delle prestazioni pensionistiche e aggiuntive, saranno inviati agli enti previdenziali solo dall'Agenzia delle entrate e non da tutte le amministrazioni pubbliche e finanziarie come previsto dalla legge. Tutto ciò ha indotto l'Inps a ricorrere – anche per il 2010 – alla dichiarazione annuale di responsabilità da parte del pensionato in quanto la strada del controllo in via automatico si è dimostrata non percorribile. Quindi, contrariamente a quanto scritto su Spi Insieme, anche per il 2010 l'Inps invierà ai pensionati la richiesta di dichiarazione Red congiuntamente al mod. Detr. e il Cud.

Lo Spi con l'impegno di garantire la tutela necessaria invita tutti i pensionati che riceveranno i suddetti documenti a presentarsi presso le nostre sedi. ■

Spese deducibili per assistenza in caso di grave o permanente invalidità

Possono essere deducibili le spese mediche, paramediche e i farmaci per anziani portatori di handicap ricoverati in istituto di assistenza per gravi e permanenti invalidità o menomazioni. Requisito per dedurre queste spese è il possesso di certificazione medica attestante le menomazioni fisiche psichiche o sensoriali stabilizzate o progressive, che determinano difficoltà di apprendimento di relazione, tale da determinare uno svantaggio sociale e di emarginazione indipendentemente se usufruiscono o meno dell'assegno da accompagnamento. I soggetti interessati sono sia quelli riconosciuti dalla legge 104/92 art.3 sia quelli ritenuti invalidi da altre commissioni mediche pubbliche che presentano le menomazioni sopra citate. Queste spese sono deducibili anche da un familiare che le ha sostenute per conto di un soggetto non fiscalmente a carico.

L'Istituto deve rilasciare la ricevuta di pagamento evidenziando le spese mediche rispetto quelle per vitto alloggio e intestando la medesima a chi ha sostenuto effettivamente la spesa. ■

Lettera aperta ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia

Il segretario generale Spi Lombardia, Anna Bonanomi, ha inviato una lettera aperta – che qui pubblichiamo – a tutti i candidati alla presidenza della Regione Lombardia per chiedere loro una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso la popolazione anziana.

di Anna Bonanomi*

L'invecchiamento progressivo della società e il costante impoverimento di fasce consistenti di popolazione anziana, di lavoratori e giovani, che per effetto della crisi perdono il posto di lavoro, sono gli elementi che caratterizzano il difficile momento in cui versa non solo il nostro paese, ma anche la nostra regione. In Lombardia sono ben 2.600.000 gli over sessanta, pari al 26% della popolazione complessiva.

Il sindacato dei pensionati della Cgil, insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil, si batte da anni per affermare la necessità di costruire un sistema di welfare in grado di dare risposte concrete ai tanti problemi che porta con sé l'invecchiamento.

Quelli economici, perché un reddito da pensione dignitoso, realizzato attraverso una vita di lavoro, permette agli anziani di essere autonomi e non pesare sui figli; la salute, cruciale per perseguire il benessere e condizione indispensabile per non essere un peso per l'intera società; i problemi di relazione per evitare segregazione, solitudine e abbandono; presa in carico della non autosufficienza, problema che se non affrontato rischia di diventare un'emergenza sociale.

Per Formigoni la famiglia attore unico

Nelle ultime tre legislature, le giunte regionali lombarde che si sono susseguite, sempre guidate dallo stesso Presidente, hanno promosso un sistema di welfare che ha assegnato alla famiglia e ai corpi sociali intermedi un ruolo primario, al "quasi mercato" l'erogazione dei servizi alla persona, relegando l'intervento pubblico a funzioni di ultima istanza. Ritenendosi forti di un'autosufficienza legittimata dal consenso elettorale, per anni hanno scelto di non ascoltare la voce delle organizzazioni sindacali lombarde e questo è stato un grave errore perché solo attraverso il

confronto si possono trovare le migliori soluzioni a favore dei cittadini anziani della nostra regione.

Chiediamo più servizi sul territorio

Solamente negli ultimi mesi, dopo una lunga fase di silenzi da parte della Giunta regionale, sono stati sottoscritti degli accordi. Come sindacati dei pensionati abbiamo valutato positivamente la sottoscrizione di questi protocolli d'intesa, ma riteniamo che nel corso dei prossimi cinque anni sia necessaria una svolta nelle politiche socio sanitarie di questa Regione. Le proiezioni statistiche ci dicono che nel prossimo futuro si assisterà a un incremento da una parte degli over ottanta e dall'altra del numero dei non autosufficienti in Lombardia.

In questo contesto la famiglia non può e non deve essere l'unico attore a cui viene delegata la cura e l'assistenza degli anziani, e nemmeno possono essere solo le Rsa la risposta al problema della non autosufficienza soprattutto quella parziale, anche perché il costo delle rette per il ricovero, a carico dell'anziano o della sua famiglia sta diventando, per molte persone, insostenibile.

Da parte nostra ribadiamo, la necessità di garantire l'incremento dei servizi nel territorio.

Servizi sanitari in grado di curare le patologie croniche, tipiche dell'età anziana, che devono essere organizzati con modalità alternative alla ospedalizzazione e con il coinvolgimento e l'educazione della persona interessata. **L'assistenza domiciliare integrata**, affinché si possa permettere ai nostri anziani di continuare a vivere la loro esistenza accanto agli affetti di sempre, evitando così di scaricare tutto il peso della cura e i relativi costi esclusivamente sulla famiglia. **Sviluppare i centri diurni e sociali**, per dare l'opportunità a tanti anziani di avere oc-



casioni concrete di relazionarsi fra loro. Ampliare i **posti letto** per ospitare temporaneamente gli anziani che non sono nelle condizioni di autosufficienza. Organizzare un **sistema di acco-**

glienza quando l'ospedale dimette un paziente e la famiglia non è in condizioni di far fronte alla cura.

Nel contempo l'invecchiamento comporta l'aumento del numero delle persone non autosufficienti, la cui condizione spesso diviene un vero dramma per i propri figli e nipoti.

La costituzione attraverso un'apposita **legge regionale del fondo della non autosufficienza** costituisce un obiettivo non più rinviabile per dare risposta al dramma di questi nostri concittadini e delle loro famiglie.

Una società, che non si prende cura di questa parte di popolazione, che ha contribuito con il proprio lavoro e con i propri sacrifici all'evoluzi-

zione socio-economica della nostra regione, non potrà mai dirsi giusta.

Vanno delineate linee d'intervento che sostengano il reddito di questi cittadini, per evitare nuovi fenomeni di povertà o di solitudine sociale.

Noi chiediamo una svolta: l'anziano è una risorsa nella nostra società, soprattutto oggi che le nuove generazioni sono fra le più colpite dalla crisi sociale ed economica degli ultimi anni.

Dai candidati una precisa assunzione d'impegni

Come sindacato dei pensionati della Cgil, unitamente a Fnp e Uilp, rafforzeremo il nostro impegno nel rivendicare, sia nei confronti della Regione che delle altre istituzioni pubbliche, precise risposte e impegni certi sui contenuti delle nostre piattaforme, che tendono a migliorare la condizione della popolazione anziana.

Con questa lettera aperta chiediamo ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia una precisa assunzione di impegni e di attenzione verso questa parte della nostra società. ■

* Segretario generale Spi Lombardia



Il voto: quando, come



I cittadini saranno chiamati a votare per i rinnovi dei consigli regionali e l'elezione dei Presidenti delle giunte regionali **domenica 28 marzo dalle ore 8 alle ore 20 e lunedì 29 marzo dalle ore 7 alle 15.**

Bisogna ricordarsi di presentarsi al seggio con un **documento di identità valido** e con la **tessera elettorale** – se l'avete smarrita potete farne richiesta asl Comune di residenza.

Sulla scheda elettorale che vi verrà data troverete indicati i nomi dei candidati a Presidente della Regione Lombardia e a fianco di ogni candidato Presidente la lista dei partiti che lo sostengono, al cui fianco, a sua volta, si può dare la preferenza – scrivendone il nome – al candidato prescelto per il Consiglio regionale. ■

Elezioni regionali: i candidati rispondono

Penati: "Occorre un cambiamento di rotta"

Una società che non si prenda cura della popolazione anziana non è una società giusta. È questo il principio che si afferma con forza nella lettera ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia dello Spi Cgil e che io faccio mio. È da questa convinzione che parte il mio impegno per i non più giovani.

Tra vent'anni, secondo una stima del Censis, saranno 600mila i lombardi non autosufficienti. Non si può ignorare questo dato. Occorre partire da qui per ripensare il sistema di welfare lombardo, che oggi lascia

troppe persone senza l'assistenza necessaria.

Non autosufficienza più risorse

Per questo sostengo con forza l'istituzione di un fondo regionale integrativo per la non autosufficienza, che precisi anche le modalità di accesso alle prestazioni.

Il fondo deve avere come obiettivo: ampliare gli interventi, le prestazioni e i servizi della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie,

favorendo il più possibile progetti di vita indipendente. In un decennio, stando all'analisi demografica, la popolazione lombarda ha perso circa 250 mila giovani (tra zero e 19 anni) mentre sono quasi mezzo milione in più gli ultrasessantenni, di cui un quinto (102 mila) ultraottantenni. Questo impone l'introduzione di nuove politiche per le persone non autosufficienti che deve anche essere la chiave per ridefinire il sistema di welfare.

La Regione deve destinare più risorse alla non autosufficienza e istituire un fondo dedicato, per far sì che le prestazioni sociali siano accessibili a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Sostenere le famiglie oggi sole

Oggi non è così. Le persone più fragili e sole rischiano di non accedervi perché non sono in grado di districarsi nel percorso burocratico e di utilizzare lo strumento dei voucher e dei buoni che caratterizza il modello di welfare della Regione. Occorre un cambiamento di rotta. I costi e i numeri dello stato sociale sono impressionanti e le persone non possono ri-

solvere i problemi da sole. Prendersi cura degli individui non autosufficienti, significa anche sostenere le loro famiglie, che spesso non sono in grado da sole di far fronte al carico dell'assistenza. Per questo è necessario che la Regione istituisca un albo e corsi di formazione per le badanti e intervenga con aiuti economici alle famiglie per pagare una parte dei contributi.

Sono 126mila le badanti in Lombardia, di queste 117 mila straniere, sono loro ad assistere il 30 per cento dei 400 mila anziani lombardi non autosufficienti. Per queste figure centrali per la cura degli anziani, propongo che la Regione si doti di una legge ad hoc. È importante riconoscere la scelta di chi sceglie di accudire in casa i propri familiari non autosufficienti, questo significa anche riconoscere il ruolo sociale che la famiglia svolge. Per farlo occorre innanzitutto riconoscere la figura professionale di chi vive e lavora nelle case dei nostri anziani.

Occorre garantire la semplificazione della ricerca dell'assistente familiare. Per questo propongo l'albo e lo sportello comunale, ma occorre anche che le persone che svolgono questo delicato compito abbiano un minimo di formazione, che riguarda prima di tutto la lingua e poi l'igiene dell'as-

sistito e della casa, le attenzioni da tenere nella preparazione dei pasti e anche un po' di psicologia. Serve un percorso formativo gratuito, al termine del quale si può, appunto, essere iscritti all'albo. Per far emergere il molto lavoro sommerso, la Regione dovrebbe anche intervenire con contributi economici alle famiglie per paga-

Sanità: combattere le carenze

re una parte dei contributi. Altro tema che va affrontato da subito e con serietà è quello della sanità. I presidi sanitari sul territorio sono stati in gran parte smantellati rinunciando alla prevenzione. Questo ha comportato pesanti carenze nella continuità della cura una volta che il paziente è stato dimesso dall'ospedale e va da sé che a farne maggiormente le spese sono gli anziani. Per questo la proposta è quella di riattivare la rete territoriale dei servizi a partire dall'assistenza domiciliare e dalla medicina di territorio, sviluppando servizi oggi insufficienti con l'obiettivo di una vera integrazione socio-sanitaria. ■

Filippo Penati

Candidato presidente della Regione Lombardia, sostenuto da Pd, IdV, Psi, Sinistra Ecologia Libertà, Verdi



Agnoletto: "Più welfare e più diritti"

Ho accolto con grande interesse la tua lettera aperta, ne condivido assolutamente i contenuti.

Anzi tutto voglio spiegarvi perché mi candido: mi metto a disposizione per far sì che la sinistra in Lombardia possa ancora esistere nelle istituzioni. Non è possibile che il mondo della sinistra abbia come unica possibilità di scelta Penati. Non rappresenta un'opposizione reale a Formigoni; su molti, troppi temi, egli cerca di trovare un accordo con Formigoni: il business dell'Expo ne è un esempio. Pensate che, nel caso vincessimo il centrodestra, cambierebbe qualcosa se ci fosse un consigliere in più o in meno del Pd? Cambierebbero invece le cose se ci sarà un nostro consigliere: una vedetta che vigili sulla maggioranza.

È necessaria una voce di sinistra a chiedere più welfare e diritti. La crisi ha portato un netto peggioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli e una riduzione del livello di protezione sociale. La giunta Formigoni ha confuso i ruoli di pubblico e privato e scaricato il rischio sanitario, assistenziale e sociale sulle famiglie. Quelle stesse famiglie che tanto dicono di voler tutelare. È il caso degli alloggi popolari: il centrodestra ha tagliato mezzo miliardo alla manutenzione e alla costruzione di case popolari e poche settimane dopo ne ha messi a bilancio altrettanti per la faraonica nuova sede della Regione! Ancora, pensiamo al fondo per la non autosufficienza: come chiedono i sindacati dei pensionati, va finanziato con un apposito capitolo di

spesa del bilancio regionale e non con un provvedimento che vincoli il diritto all'assistenza alla disponibilità economica. Le rette delle Rsa spettano per metà ai Comuni e per l'altro 50 per cento agli utenti ma i Comuni, come saprete, non hanno spesso la possibilità di pagare la loro

parte e quindi l'utente e la sua famiglia ci devono mettere di tasca propria il resto: non è più tollerabile. Occorre poi incrementare il servizio sanitario territoriale, sviluppare l'assistenza domiciliare integrata e i servizi diurni per fornire un'assistenza agli anziani che eviti, se possibile, l'osped-

alizzazione. E poi trasporti e ambiente: Formigoni vuole una Lombardia invasa dal cemento e dalle auto, noi trasporti pubblici efficienti, a prezzi ridotti e capillari. Non esiste solo il centro di Milano: stop alle periferie senza servizi, tutti i cittadini devono avere nel loro quartiere tutto ciò che gli serve.

La terza (e quarta e quinta...) età deve essere a mio avviso quella della socialità, di un ruolo sociale che metta a frutto l'esperienza di vita per aiutare le nuove generazioni, dal punto di vista dell'educazione civile e morale: alle istituzioni il compito di rendere possibile tutto ciò. Un caro saluto a tutte e a tutti. ■

Vittorio Agnoletto

Candidato presidente della Regione Lombardia per la Federazione della Sinistra



Prendi la bicicletta e vieni con noi!

Domenica 9 maggio la seconda pedalata ecologica di Liberetà

“Dopo il successo della prima edizione della PedalAuser-Spi, svoltasi nel 2000 a Vimercate, vorremmo rivolgere un caloroso invito a tutti i pensionati e le pensionate che si dilettono in piacevoli passeggiate in bicicletta a festeggiare con noi la primavera”. L'invito parte da **Carlo Poggi**, responsabile dell'Area benessere, e senza dubbio è un appuntamento a cui gli amanti del ciclismo non possono mancare.

La seconda pedalata ecologica di Liberetà si snoda tra i mitici percorsi di Alfredo Binda e della Coppa del mondo di ciclismo femminile. “Il percorso – continua Poggi – è di 45 miglia con partenza e arrivo a Cittiglio, attraversando la verde Valcuvia e costeggiando la sponda del lago Maggiore tra i comuni di Luino e Laveno. La pedalata è stata organizzata dai Viaggi della Mongolfiera in collaborazione con la società Cycling Sport Promotion”.

La pedalata è aperta a tutti i pensionati e le pensionate e per iscriversi basta rivolgersi alle sedi Spi e Auser più vicine a casa vostra.

Il punto di ritrovo è l'albergo ristorante La Bussola in piazza della Stazione a Cittiglio, alle 8 di domenica mattina 9 maggio, la pedalata partirà

alle 9 e l'arrivo è previsto intorno a mezzogiorno.

Verranno premiati i corridori uomo e donna più anziani, il gruppo più numeroso che indossi la stessa maglietta di gara, mentre fra tutti i partecipanti verranno poi sorteggiati premi a sorpresa oltre a essere rilasciato un Diploma di partecipazione. Chi partecipa deve obbligatoriamente indossare il caschetto.

Al termine della gara c'è la possibilità di usufruire di un servizio doccia, di pranzare – sia per i partecipanti che gli accompagnatori – presso La Bussola (ricordatevi di prenotare!), e chi arriva la sera prima può pernottare.

In caso di maltempo il raduno si terrà salvo decisione diversa degli organizzatori.

Per avere informazioni più dettagliate e fare le vostre prenotazioni potete rivolgervi a Elisabeth, Spi Lombardia, tel.0228858342 email: elisabeth.bortolotto@cgil.lombardia.it



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

Tour Parigi e Castelli della Loira

Dal 17 al 23 maggio
Euro 925

Tunisia - Mahdia

Sea Club Nour Vincci Palace (5*)
Dal 18 aprile al 2 maggio
Euro 765

Sardegna - Budoni

Villaggio Calafiorita
Dal 10 al 24 giugno
Euro 1020 in aereo

Tour Mosca e San Pietroburgo

Dal 13 al 20 giugno
Euro 1380
+ Euro 50 visto



Tour Stati Uniti "West americano"

Dal 12 al 25 settembre
Euro 2080
+ tasse aeroportuali

Creta

Eden special Minoa Palace
Dal 19 settembre al 10 ottobre
Euro 950

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre al 7 novembre
Euro 605

Tour della Siria

Dal 24 al 31 ottobre
Euro 1250,00
+ Euro 39 tasse e visto

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezecca 1 angolo Via Voltorno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenzia Monza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenzia Como@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenzia Brescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Premio "Giovanni Foppoli" 2009

È stato consegnato lo scorso 24 febbraio, nella solenne cornice d'apertura del Congresso comprensoriale dello Spi a Sirmione, il premio annuale "Giovanni Foppoli" per l'impegno sociale e sindacale.

Questo particolare riconoscimento da anni viene assegnato dal Collegio delle Senatrici e dei Senatori Spi (dirigenti che hanno superato i 75 anni), in memoria del prestigioso e mai dimenticato segretario generale della Camera del Lavoro di Brescia negli anni cinquanta e sessanta, ed è suddiviso in tre parti. Infatti il dispositivo recita:

"Il Premio Giovanni Foppoli viene assegnato a donne e uomini che possono essere additati quale esempio di abnegazione

- per la causa della libertà e della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori

- per l'affermazione della autonomia e della dignità della persona anziana e della solidarietà tra pensionati

- per la convivenza pacifica, la solidarietà internazionale e per il contributo alla convivenza in una società interculturale".

Giovanni Foppoli è stato un dirigente che sapeva conservare nei momenti acuti della lotta la straordinaria capacità di comprendere i drammi dei singoli, le loro incertezze, le loro difficoltà anche quando erano espresse dai loro volti silenziosi.

Conferire questo premio ogni anno è per lo Spi un modo per esaltare la sua tradizione e la



sua politica, l'impegno dei suoi iscritti nella solidarietà e nell'aiuto alle persone più sfortunate, per costruire una rete con quegli ambiti che nella società bresciana sono mossi dagli stessi valori che sono alla base dello Spi e della Cgil.

Per la causa della libertà e della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori è stato premiato **Mario Belotti** di Palazzolo Sull'Oglio che, da operaio e delegato presso la Marzoli dal 1957 al 1973, è stato protagonista delle dure battaglie sindacali di quegli anni. Successivamente il suo impegno sindacale si è svolto nel mondo della scuola. In pensione dal 1990, dedica il suo impegno sociale alle pensionate e ai pensionati nello Spi con una presenza preziosa e costante nella Camera del Lavoro di Palazzolo ed a tutte le manifestazioni di lotta per conquistare e difendere i diritti e la dignità delle pensionate e dei pensionati, delle lavoratrici

e dei lavoratori.

Per l'affermazione della autonomia e della dignità della persona anziana e della solidarietà tra pensionati è stata premiata **Domenica Ninì Contessi** di Sarezzo in Valle Trompia. Operaia tessile dal 1945 al 1955, si licenzia per curare la famiglia, mono-reddito, quattro figli, facendo grossi sacrifici, senza mai farlo pesare, riuscendo ad essere di esempio a tutti coloro che la conoscono. Rimasta vedova, continua a collaborare con lo Spi, senza mai mancare alle iniziative di lotta a favore di lavoratori e pensionati. Da molti anni, giorno dopo giorno, di primo mattino, è volontaria presso la casa di riposo di Sarezzo, per alimentare gli ospiti non autosufficienti che l'attendono e che l'accolgono sempre con riconoscenza.

Per la convivenza pacifica e la solidarietà internazionale e per il contributo alla convivenza in una società in-

terculturale è stata premiata la **Caritas Diocesana di Brescia**, da sempre impegnata con autorevolezza, serietà, presenza capillare, rispetto, nell'aiuto alle persone disagiate della città e della provincia, con la quale la Camera del Lavoro Territoriale di Brescia ha istituito il progetto del **Mutuo Soccorso** destinato a lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati colpiti dalla pesantezza della crisi, è una presenza positiva e importante sul territorio bresciano. Un ruolo fondamentale, quello che svolge la Caritas nell'aiuto alle tante persone in difficoltà, italiane e straniere, diverse per cultura, religione o altro, costrette a vivere ai margini della società, una società quella di oggi che sembra, in gran parte, aver perso il valore della solidarietà, della giustizia, dell'uguaglianza tra esseri umani. È qui che i valori si intrecciano con quelli fondanti della Cgil. ■

I soldati della buona ventura

Militanti antifascisti bresciani nella guerra civile spagnola (1936-1939)

È questo il titolo del libro di **Roberto Cucchini**, pubblicato da **GAM editrice**, che è stato presentato il 12 febbraio nel salone **Buozzi della Camera del Lavoro di Brescia**. L'iniziativa, presieduta da **Ernesto Cadenelli**, segretario generale dello Spi-Cgil bresciano, ha visto protagonisti, dopo la presentazione di **Marco Fenaroli**, segretario generale della Camera del Lavoro di Brescia, della quale pubblichiamo alcuni brani, i giornalisti **Enrico Mirani del Giornale di Brescia**, **Massimo Tedeschi di Bresciaoggi**, lo storico **Gianfranco Porta** e lo stesso autore.

Bresciani garibaldini nella guerra civile di Spagna: una pagina di storia mai scritta, nonostante la sola idea appaia di grande spessore e motrice di grande curiosità. Per questo appare stupefacente, probabilmente mai pensato, il vuoto intorno a questa vicenda, forse perché riguarda la memoria di concittadini che, all'infuori di **Italo Nicoletto**, non sono mai stati al centro della vita politica democratica locale nel secondo dopoguerra. **Roberto Cucchini** ci ha, invece, proposto di aiutarlo – e, per quel che è in nostro potere, lo abbiamo fatto – in questo lavoro che è bene leggere. Con generosità, Cucchini ha cer-

cato e raccolto documentazione, ha rielaborato le vicende bresciane dalla fine della prima guerra mondiale al "biennio rosso", alla reazione fascista, alla vittoria del fascismo. È tornato a ragionare su vicende molto importanti, in modo molto utile alla comprensione di vicende cruciali per Brescia e per la nazione intera. Vicende, che se pure non si ripetono, hanno tratti di fondo che, a ben guardare, si ritrovano ancora oggi, anche dopo la fine del "secolo breve". In pagine coinvolgenti Cucchini scrive dello scontro per l'egemonia politica dentro i lavoratori e le fabbriche, mentre il fascismo avanza, prima della chiusura delle Camere del Lavoro. In questa lotta mortale la violenza squadrista è parte decisiva: fiacca il movimento operaio e contadino e, con il concorso degli industriali e degli agrari, ottiene la sconfitta dei riformisti e l'isolamento dei rivoluzionari. È questa una parte, a mio modo di vedere, assai importante del lavoro redatto, sulla quale vale la pena di concentrare attenzione: periodo breve, ma decisivo, radice della nostra storia politica e sindacale anche nel resto del secolo.

Dopo la sconfitta in Italia, gli oppositori, costretti alla clandestinità o condannati al confino, scelgono anche l'esilio, spesso verso la Francia: la terra della libertà. Qui domina la repressione di ogni atteggiamento ostile al fascismo, la presenza diffusa di spioni, anche se non mancano episodi di ribellione simbolica ma individuale, personale, quasi la voglia di esporre con forza il proprio disagio. Nell'Esagono gli antifascisti tengono tra loro una rete solidale, spesso attiva e da questo ambiente scaturisce la decisione di molti di partecipare, a rischio del-

la propria vita, alla guerra di Spagna dalla parte dei "rossi". Il merito di Cucchini è quello di intrecciare i percorsi individuali con la storia collettiva: non erano lì per sbaglio o perché costretti, ma veri volontari, persone libere. In queste pagine intense, potete trovare una importante rilettura dei percorsi dell'antifascismo e gli intrecci tra le diverse posizioni, tra i diversi filoni dell'antifascismo che ne costituivano un punto di drammatica debolezza verso gli avversari nei momenti delle divisioni e delle lotte intestine, ma ne furono punto di forza quando, con tanto ritardo, la linea dei patti unitari prevalse sul sospetto e sul settarismo: quando alla attesa del crollo del capitalismo e del fascismo (ed alla linea, conseguente, del socialfascismo) si sostituì la linea dei fronti popolari e delle Costituenti democratiche.

Grandi sono stati i costi umani pagati, a causa di quella linea settaria e delle sue pratiche conseguenze per l'affermazione del primato nel campo antifascista, proprio a cominciare dalla Spagna. Forse è proprio per questo elemento basilare che molti protagonisti, dopo la sconfitta e le deporta-

zioni, abbandonano il campo politico; forse è per quello che non se ne è voluto scrivere prima che quasi tutti se ne fossero "andati avanti".

Dalla complessa vicenda emerge la ricchezza culturale presente nelle Brigate internazionali, dovuta alla presenza di impostazioni che nel corso della storia del Novecento sono andate disperdendosi: l'anarchica, l'azionista, la repubblicana, quella del socialismo non riformista. Ricchezza culturale significa una scelta politica incardinata su esperienze e caratteristiche personali, che è riuscita a segnare di sé anche il nucleo più coriaceo, quello comunista, pesantemente condizionato dalla disciplina dettata dal "socialismo in un Paese solo". Le considerazioni che mi vengono alla mente derivano dal pregio di avere di fronte non l'analisi astratta e giudicante di avvenimenti e di periodi tremendi, ma la storia riletta attraverso l'impegno umano, la scelta di mettere a rischio la propria vita per decidere del futuro dell'umanità, per combattere il fascismo dopo averlo subito in casa propria. Le scelte di vita di semplici contadini ed operai che hanno avuto l'ambizione di fare storia, e l'hanno fatta (...). ■

Dalla presentazione di **Marco Fenaroli**



LE PENSIONI NEL 2010

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 460,97	Euro 5.992,61

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 486,80	Euro 6.328,40
65	Euro 543,61	Euro 7.066,93
70	Euro 585,41	Euro 7.610,33
70*	Euro 597,41	Euro 7.766,33

*non spetta somma aggiuntiva sulla 13ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.328,40	Euro 11.678,29	Euro 25,83
65	Euro 7.066,93	Euro 12.416,82	Euro 82,64
70	Euro 7.616,05	Euro 12.965,94	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 339,15	Euro 4.408,95

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 597,41	Euro 7.766,33
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 10.782,57	Euro 4.408,95	Euro 15.191,52

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 411,53	Euro 5.349,89

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 424,45	Euro 5.517,85
70 anni	Euro 597,41	Euro 7.766,33

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.349,89	Euro 10.699,78

Importo aggiuntivo 2010

Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 262,75
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 597,41

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 23.970,44

Importo compreso tra Euro 23.970,44 e 29.963,05: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 29.963,05:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 17.977,83	intero
Da Euro 17.977,83 a Euro 23.970,44	25%
Da Euro 23.970,44 a Euro 29.963,05	40%
Da Euro 29.963,05	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2009.

Aliquota 0,7%	fino a Euro 2.288,80
Aliquota 0,525%	oltre Euro 2.288,80

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 5.992,61	-	-	Euro 11.985,22
Pensioni nate nel 1994	Euro 5.992,61	Euro 23.970,44	Euro 11.985,22	Euro 29.963,05
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 5.992,61	Euro 17.977,83	Euro 11.985,22	Euro 23.970,44

Chi ha diritto alla 14ª mensilità

Anni di contribuzione		anno 2010 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1947)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 8.988,92	Euro 336,00	Euro 9.324,92	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 8.988,92	Euro 420,00	Euro 9.408,92	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥ 1.301 ctr.)	>28 anni (≥ 1.457 ctr.)	Euro 8.988,92	Euro 504,00	Euro 9.492,92	Limite massimo - Totale redditi pensionato